

**IL SEGRETARIO GENERALE REGIONALE
DEL LAZIO**

Roma, 30.12.05

Alla cortese attenzione
Dell'Assessore Regionale alla Sanità
On.le Augusto Battaglia
Via R.Raimondi Garibaldi,7
00145 Roma

Anticipata Via email

Caro Assessore, caro Augusto

nell'augurarTi Buon Anno, debbo purtroppo segnalare alcune mie forti preoccupazioni sorte dopo aver letto la Tua intervista al Messaggero del 30.12.05.

Lungi da ogni volontà, anche inconscia, polemica, ma con spirito costruttivo, debbo ricordarTi come nei mesi scorsi, allorquando si trattava di approntare un sistema informativo della spesa farmaceutica in grado di poter ammortizzare, grazie ad un piu' attento monitoraggio, l'abolizione del ticket sul farmaco, il sottoscritto Ti fece piu' volte presente come la problematica relativa alla spesa farmaceutica del Lazio fosse cronica e di come dovesse essere affrontata con una logica di sistema ed un approccio pragmatico finalizzato non tanto a diminuire la spesa, quanto a rendere efficiente il sistema, ovvero a coniugare la spesa farmaceutica con un reale miglioramento degli standard terapeutici, evitando o quantomeno minimizzando truffe, sprechi, malaffare.

La frase che mi ha piu' colpito nell'intervista è: " stiamo pensando insieme a farmacisti ed industrie farmaceutiche di ampliare la distribuzione diretta dei farmaci ed anche cosi' risparmieremo".

Questa frase, caro Augusto l'ho sentita, insieme a Mario Falconi, nel lontano 2001 e fu pronunciata dall'allora Assessore al Bilancio Andrea Augello. Da allora, il "pensiero" non si è mai tramutato in azione.

Mi picco di essere "maniaco" della storia perché ritengo che conoscendo gli errori passati se ne possano evitare nel presente e nel futuro, purtroppo dopo aver letto la tua intervista mi sono tornati in mente i "ruggenti" anni dal 2001 al 2003, costellati da provvedimenti cervelotici che a nulla hanno portato.(monoprescrizioni, "ricettopoli" fasulla a danno di un grave emofiliaco e del suo medico di famiglia, controlli "ad vaccam", delibere bocciate dal TAR).

I "consiglieri" di quegli anni, sono stati, vox populi, i farmacisti, la stessa categoria che oggi si accomuna al Tuo pensiero. Vorrei sollevare nella Tua coscienza il dubbio che se tali consiglieri fossero stati "buoni", probabilmente la situazione della nostra Regione, dopo tanti "consigli" sarebbe stata migliore dell'attuale. Ciò purtroppo non è.

La percentuale di farmaci a distribuzione diretta nella nostra Regione è piu' bassa di circa il 50% rispetto a quella di Regioni con la spesa in linea con i parametri fissati a livello di Accordo Stato Regioni. E questo dato è stato da Te condiviso. Alcune categorie di farmaci come gli antipsicotici atipici, hanno mostrato un incremento "anomalo" e detti farmaci non possono essere prescritti né prescrivibili dai medici di famiglia. Ad ogni prescrizione ospedaliera, corrisponde la prescrizione di un farmaco ex nota 1 (per proteggere lo stomaco,sic!). I generici non hanno alcun vantaggio in termini di quantità di "prescritto" se non per chi li vende. Gli stessi non sono o presenti nello PTOR e pertanto i colleghi ospedalieri non li conoscono e non possono prescriverli.

Questi alcuni dei problemi che Ti ho già sottolineato in passato e che dalla Tua intervista sembrano ancora lungi dall'essere risolti.

La FIMMG e la Medicina Generale è consapevole della situazione della nostra Regione ed è stata sempre propositiva e collaborativa, questo pero' non va né deve essere inteso come condiscendenza o soggezione.

Siamo d'accordo che per mettere mano ai problemi della spesa bisogna fare "sacrifici", ma questi debbono vedere impegnate tutte le categorie e gli operatori e non solo, come troppo spesso accade, i medici di medicina generale.

Siamo stanchi di sentire sempre le stesse frasi fatte e non vedere alcun risultato.

Ti do' atto che nel corso dei pochi mesi avuti a disposizione hai dato un impulso al sistema informativo, rendendo cogente e tangibile l'attività di lettura delle ricette, hai reso possibili misure come l'annullamento delle ricette, hai mantenuto la promessa dell'abolizione del ticket, hai creato un clima disteso.

Ora c'e' bisogno dell'ultimo passo, aumentare già da subito i farmaci in distribuzione diretta e per conto, osare strade nuove, come una scontistica unica per tutti i generici.

Siamo con Te e con l'Istituzione Regione nel consentire l'abolizione del ticket, perché pensiamo che sia ingiusto tassare i malati, ma ciò non significa che non chiederemo conto delle misure che debbono essere approntate nei riguardi della distribuzione diretta dei farmaci a maggior costo, entro il primo trimestre del prossimo anno, a nostro avviso, della necessità di una più puntuale convocazione delle commissioni distrettuali per l'appropriatezza, dell'istituzione di un tavolo regionale, snello e funzionale, per l'analisi dei dati di spesa, di un rigoroso controllo circa l'attività dei centri ospedalieri riguardo la prescrizione fuori indicazione di farmaci ad alto costo. Questo perché pensiamo che la strada della collaborazione leale sia interesse di tutti noi, come operatori e come cittadini, ma senza figli e figliastri.

Ti ringrazio per l'attenzione che mi hai voluto dedicare e Ti Auguro uno splendido 2006..

Il Segretario Generale Regionale del Lazio

Dr. Pier Luigi Bartoletti